
Subject: John Zorn - A

Posted by [Altura Do Sol](#) on Fri, 23 Dec 2011 18:02:58 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

<http://www.myword.it/rock/reviews/5450>

John Zorn annuncia un disco natalizio e tutti sono convinti che sarÃ una strage: gas nervino nella mangiatoia, il bue e lâ€™asinello brutalizzati, Santa Claus e Rudolph, la sua renna preferita, ritratti in atteggiamenti equivoci. Invece no, il Grande Iconoclasta rispetta lâ€™immaginetta classica e perfino la venera, il Satiro figlio di Pan abbassa le corna e scrive delicato, accomodante, scaldandosi al fuoco della tradizione come gli era capitato un paio dâ€™anni fa con un album in cui era solo compositore e non interprete, Alhambra Love Songs, dedicato al mito di San Francisco.

Visto in questa prospettiva, A Dreamersâ€™ Christmas Ã un brillante esercizio di stile da parte di un musicista che ha scartato da tempo lâ€™idea di essere uno e nessuno e ha scelto il centomila, facciamo pure un milione. Ascoltare per credere. Nascosto dietro le quinte, suggeritore e regista di Marc Ribot, Kenny Wollesen, Joey Baron, Jamie Saft, Trevor Dunn e Cyro Baptista, Zorn si diverte a estrarre dal cassetto melodie che piÃ classiche non potrebbero senza alcuna intenzione di pervertirle e neanche, omeopaticamente, di esaltarne il miele e i vezzi per affogarle nel ridicolo. Eâ€™ rispettoso invece, leva con cura le palline di naftalina da vecchissime palandrane come Winter Wonderland, Have Yourself A Merry Christmas, Let It Snow! Leit It Snow! Let It Snow! e come un buon sarto prova a rammendare sdruciti classici dalla foggia demodÃ©: The Christmas Song era giÃ datata quando Mel Torme la lanciÃ², nel lontano 1946, e Santa Claus Is Coming To Town si Ã logorata nel lungo viaggio da Perry Como a Bruce Springsteen.

Niente paura, il satiro usa bene ago e filo anche con gli zoccoli; e giÃ che câ€™ si impegna a scrivere un paio di originali, Magical Sleigh Ride e Santaâ€™s Workshop, con curiosi accenti tra Zappa e la musica hawaiana. Non manca il gran finale, la Christmas Song che dicevamo, in cui Mike Patton, uno dei complici preferiti, gorgheggia con vocione festaiolo a confermare che sÃ, Ã un disco di Natale proprio come si deve.

di Riccardo Bertoncelli

Subject: (no subject)

Posted by [Der Gottheit dunkler](#) on Sun, 25 Dec 2011 15:49:18 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Ma perchÃ© non le rottamano, queste penne impolverate che aspirano ad essere simpatiche, una volta venuta meno (causa cessata attivitÃ - l'industria discografica in toto) la loro funzione di

marchettare?

Subject: Re: John Zorn - A Dreamers

Posted by [Altura Do Sol](#) on Sun, 25 Dec 2011 16:25:23 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 25/12/2011 16.49, CrÃ¶ne glacÃ© ha scritto:

> Ma perchÃ© non le rottamano, queste penne impolverate che aspirano ad essere simpatiche, una volta venuta meno (causa cessata attivitÃ - l'industria discografica in toto) la loro funzione di marchettare?

Tu sai la storia di Bertoncelli, giusto? Che ti sembra marchettaro.

Ora questa critica musicale ti pare noiosa e inopportuna.

A me sembra una delle poche sopportabili.

Ã^ il pluralismo: chissÃ chi c'ha ragine e chissÃ se c'Ã una ragione e un torto.

Subject: (no subject)

Posted by [Der Gottheit dunkler](#) on Sun, 25 Dec 2011 20:55:46 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il giorno domenica 25 dicembre 2011 17:25:23 UTC+1, Altura Do Sol ha scritto:

> Il 25/12/2011 16.49, CrÃ¶ne glacÃ© ha scritto:

> > Ma perchÃ© non le rottamano, queste penne impolverate che aspirano ad essere simpatiche, una volta venuta meno (causa cessata attivitÃ - l'industria discografica in toto) la loro funzione di marchettare?

>

> Tu sai la storia di Bertoncelli, giusto?

MassÃ-. Ã^ vero, devo dire, pure che odio lo stile (proprio il modo di scrivere, la claudicante metaforizzazione, il nozionismo fasullo) di molti giornalisti musicali. Probabilmente Bertoncelli Ã stato tra i primi "giornalisti musicali" a prendersi libertÃ in tal senso (benchÃ gli sia quasi coetaneo, l'irritante Scaruffi ha forse subito la sua influenza).

Nella recensione in oggetto ho trovato poco felice, per dir cosÃ-, il lasciar passare il clichÃ che da Zorn non ci si possa aspettare altro che dischi rumorosi e diavolerie.

Subject: Re: John Zorn - A Dreamers

Posted by [Altura Do Sol](#) on Mon, 26 Dec 2011 09:08:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 25/12/2011 21.55, CrÃ¶ne glacÃ© ha scritto:

> Nella recensione in oggetto ho trovato poco felice, per dir cosÃ-, il lasciar passare il clichÃ

che da Zorn non ci si possa aspettare altro che dischi rumorosi e diavolerie.

E sÃ¬, un po' Ã¬ luogo comune e un po' Ã¬ pur vero che Zorn come indole si porta dietro pure l'iconoclastÃ¬a.

Subject: Re: John Zorn - A Dreamers

Posted by [memristor](#) on Tue, 27 Dec 2011 22:17:26 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 26/12/2011 10.08, Altura Do Sol ha scritto:

> E sÃ¬, un po' Ã¬ luogo comune e un po' Ã¬ pur vero che Zorn come indole
> si porta dietro pure l'iconoclastÃ¬a.

I migliori iconoclasti sono quelli che le icone le fanno (anche)
ricostruire :)

m

Subject: Re: John Zorn - A

Posted by [memristor](#) on Tue, 27 Dec 2011 22:20:46 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 25/12/2011 16.49, CrÃ©ne glacÃ© ha scritto:

> Ma perchÃ© non le rottamano, queste penne impolverate che aspirano ad essere simpatiche,
> una volta venuta meno (causa cessata attivitÃ - l'industria discografica in toto) la loro funzione di
> marchettare?

Peccato che mai come oggi si senta l'assenza di una industria musicale
capace di fare da filtro e non da ipermercato.

m.
